

SENATO DELLA REPUBBLICA

2^a Commissione permanente (GIUSTIZIA)

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 2024

114^a Seduta

Presidenza del Presidente

[BONGIORNO](#)

Intervengono il vice ministro della giustizia Sisto e il sottosegretario di Stato per Ostellari per lo stesso Dicastero.

La seduta inizia alle ore 9,20.

IN SEDE REFERENTE

[\(808\)](#) Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 gennaio.

Il [PRESIDENTE](#), prima di passare alle votazioni, avverte che è in distribuzione un nuovo emendamento a sua prima firma, 4.100, pubblicato in allegato al resoconto, diretto a sostituire l'allegato 1 previsto dall'articolo 4 del disegno di legge. Si tratta di un emendamento di coordinamento materiale: infatti, ferma restando la parte dispositiva dell'articolo 4 del disegno di legge che aumenta di 250 unità il ruolo della magistratura ordinaria, è necessario far riferimento alla versione vigente della Tabella B della legge n. 71 del 1991, come risultante dalle modifiche approvate con il decreto-legislativo cosiddetto Eurojust n. 182 del 23 novembre 2023 (su cui la Commissione aveva reso parere), entrate in vigore il 24 dicembre 2023, successivamente alla presentazione del disegno di legge in esame.

Ricorda quindi che rimangono da votare alcuni emendamenti all'articolo 2 su cui era già stato espresso il parere del relatore e dei rappresentanti del Governo.

Il senatore [SCALFAROTTO](#) (IV-C-RE) fa proprio l'emendamento 2.77 che, con il parere contrario del relatore e del governo, posto ai voti è respinto.

Interviene quindi per dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo la senatrice [LOPREIATO](#) (M5S) sull'emendamento 2.78 che, posto in votazione, è respinto.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che il senatore Zanettin, con le firme delle senatrici Stefani e Gelmini, aveva riformulato l'emendamento 2.0.1 in un testo 2 (su proposta del Governo).

Sull'emendamento interviene in dichiarazione di voto il senatore [BAZOLI](#) (PD-IDP) che, annunciando l'astensione sul piano dei contenuti di merito della proposta che non vede il suo Gruppo del tutto sfavorevole alla norma, stigmatizza tuttavia il metodo che si è scelto per intervenire su questo tema, oggetto di un apposito disegno di legge su cui la Commissione è già avanti nel lavoro e sul quale sono stati già presentati gli emendamenti. Questo modo di procedere rende infatti inutili i lavori della Commissione e impedisce all'opposizione di poter discutere i propri emendamenti sul tema.

Posto ai voti l'emendamento 2.0.1 (testo 2) è approvato.

In relazione all'emendamento 2.0.10 il [PRESIDENTE](#) ricorda che, accogliendo un invito del Governo, il senatore Zanettin aveva ritirato l'emendamento trasformandolo nell'ordine del giorno G/808/4/2 (pubblicato in allegato al resoconto).

Il vice ministro SISTO dichiara di accogliere l'ordine del giorno.

Con il parere favorevole del relatore e dei rappresentanti del governo, posto ai voti è quindi approvato l'emendamento 2.0.11.

Il senatore [SCALFAROTTO](#) (IV-C-RE) fa proprio l'emendamento 2.0.13 che, posto ai voti, è respinto.

È infine respinto l'emendamento 2.0.20.

Sull'unico emendamento riferito all'articolo 3 il relatore e i rappresentanti del governo esprimono parere contrario.

Posto ai voti l'emendamento 3.1 è respinto.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4 e gli aggiuntivi al medesimo articolo.

Il RELATORE esprime parere contrario sull'emendamento 4.1, nonché su tutti gli emendamenti aggiuntivi al medesimo articolo, invitando al loro ritiro ad eccezione dell'emendamento 4.100 a sua firma.

Il vice ministro SISTO e il sottosegretario OSTELLARI esprimono parere conforme a quello del relatore.

Il senatore [SCARPINATO](#) (M5S) intervenendo in dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 4.1, sottolinea come l'articolo 4 del disegno di legge che prevede l'incremento di sole duecentocinquanta unità di magistrati da inserire in ruolo sia del tutto insufficiente a rafforzare un organico che, proprio per rendere effettive le norme approvate da questo governo, come ad esempio la previsione di una decisione collegiale per la custodia cautelare in carcere. Con l'emendamento 4.1 si vuole rendere più efficiente il sistema nel suo complesso attraverso un numero maggiore di magistrati da assumere impegnando certamente una quantità maggiore di risorse che tuttavia sono necessarie se si vuole che anche i nuovi istituti possano realmente funzionare.

Il senatore [BAZOLI](#) (PD-IDP) dichiara a sua volta il voto favorevole sull'emendamento in questione e chiede di aggiungere la propria firma.

La senatrice [CUCCHI](#) (Misto-AVS), dichiarando il proprio voto favorevole, chiede di aggiungere la sua firma all'emendamento 4.1 che, posto ai voti, è respinto.

La Commissione approva quindi l'emendamento 4.100 del relatore.

Il senatore [SCALFAROTTO](#) (IV-C-RE), anche per tentare di risolvere il problema degli organici dei magistrati, interviene in dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 4.0.1 volto al reclutamento con procedure semplificate di professori universitari in materie giuridiche e avvocati con almeno venti anni di esercizio nei ruoli della magistratura.

Interviene in dichiarazione di voto contrario il senatore [SCARPINATO](#) (M5S) che sottolinea come l'ingresso in magistratura debba essere assistito da concorsi specifici rivolti a persone giovani che, peraltro, non sono neanche di semplice reclutamento dal momento che non sempre si riescono a ricoprire i posti messi a concorso per impreparazione dei partecipanti. Prevedere procedure semplificate per l'accesso rischia di produrre una dequalificazione della professione di magistrato.

La senatrice [ROSSOMANDO](#) (PD-IDP) annuncia il voto di astensione del Gruppo del Partito Democratico sull'emendamento, in quanto il tema relativo all'assunzione nei ruoli della magistratura di professionalità già maturate in altre esperienze può contrastare una deriva di autoreferenzialità di cui si sono più volte messi in luce i limiti. Ritiene pertanto che del tema si debba discutere in maniera aperta, anche se non in questa sede.

Il senatore [ZANETTIN](#) (FI-BP-PPE), annunciando il voto contrario del suo Gruppo, ritiene tuttavia a sua volta che il tema non debba rappresentare un tabù e che possa essere discusso in una sede più appropriata.

Posto ai voti l'emendamento 4.0.1 è respinto.

La senatrice [STEFANI](#) (LSP-PSd'Az), accogliendo l'invito del relatore, fa proprio e ritira l'emendamento 4.0.2.

La senatrice [LOPREIATO](#) (M5S) interviene in dichiarazione di voto favorevole invitando il governo ad una ulteriore riflessione sull'emendamento 4.0.3 relativo all'assunzione di figure giuridico-pedagogiche di funzionari che svolgano la mediazione culturale. Ciò sarebbe vieppiù importante per rendere più adeguata la detenzione carceraria ai fini della funzione rieducativa della pena.

Il senatore [BAZOLI](#) (PD-IDP) dichiara a sua volta di votare a favore sull'emendamento per le ragioni ricordate dalla senatrice Lopreiato e dichiara di sottoscrivere gli emendamenti 4.0.3, 4.0.4, 4.0.5, 4.0.6 e 4.0.7.

Annuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento anche il senatore [SCALFAROTTO](#) (IV-C-RE) che, sottolineando come i nuovi reati introdotti da questo governo stiano già avendo l'effetto di riempire per esempio le carceri minorili, chiede almeno che si proceda ad investimenti che possano rendere rieducativa la carcerazione. Dichiara inoltre di aggiungere la propria firma all'emendamento in questione.

La senatrice [CUCCHI](#) (Misto-AVS), nell'esprimere il proprio voto favorevole sull'emendamento, dichiara altresì di sottoscrivere a sua volta tutti gli emendamenti aggiuntivi a firma Lopreiato.

Posto ai voti l'emendamento 4.0.3 è respinto.

Con successive e separate votazioni sono quindi respinti gli emendamenti 4.0.4 e 4.0.5.

La senatrice [LOPREIATO](#) (M5S), nel dichiarare il voto favorevole sull'emendamento 4.0.6, richiama l'attenzione del Governo e del relatore sulla necessità di rafforzare gli istituti di custodia attenuata per detenute madri che, come è noto, rappresentano un punto debole del sistema carcerario con problemi ai quali non si è mai riusciti a dare una soluzione ragionevole.

Il senatore [VERINI](#) (PD-IDP), nell'annunciare il voto favorevole del suo Gruppo, si associa alle considerazioni svolte dalla senatrice Lopreiato sottolineando come trovare una soluzione per rendere meno difficile la permanenza in carcere dei bimbi di madri detenute rappresenti un atto di civiltà che anche questo governo dovrebbe attentamente considerare.

Il senatore [SCALFAROTTO](#) (IV-C-RE), dichiarando di sottoscrivere l'emendamento in questione, annuncia il suo voto favorevole sottolineando ancora una volta la difficoltà per bimbi molto piccoli di vivere in una situazione di costrizione come quella del carcere.

Posto ai voti l'emendamento 4.0.6 è respinto.

Con successiva votazione la Commissione respinge quindi l'emendamento 4.0.7.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che l'emendamento 4.0.8 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G/808/3/2 (pubblicato in allegato al resoconto) sul quale esprime parere favorevole.

Il vice ministro SISTO e il sottosegretario OSTELLARI, esprimendo a loro volta un parere favorevole, dichiarano di accogliere l'ordine del giorno.

Previa espressione del parere contrario del relatore e dei rappresentanti del Governo, posto ai voti l'emendamento 6.1 è respinto.

Con il parere contrario del relatore e dei rappresentanti del Governo, posti congiuntamente ai voti, in quanto di identico contenuto, sono quindi respinti gli emendamenti 8.1 e 8.2.

La senatrice [STEFANI](#) (LSP-PSd'Az), su invito del relatore, ritira l'emendamento 8.3.

Il senatore [SCARPINATO](#) (M5S) illustra l'ordine del giorno G/808/1/2 sottolineando che l'abrogazione del reato di abuso di ufficio, oltre alle criticità già evidenziate nel corso delle audizioni, durante la discussione generale e quindi in sede di esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1, avrà certamente un impatto negativo ed immediato anche sull'attività della Procura europea che si occupa, come noto, dei reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea e che pertanto coinvolgono attività illecite compiute in relazione ai fondi di coesione, ai fondi strutturali, ai fondi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'approvazione del provvedimento rischia di bloccare procedimenti giudiziari già in corso per i reati riferiti a queste fondamentali fonti di finanziamento, con l'ulteriore criticità rappresentata dalla concreta possibilità di una procedura europea di infrazione a carico dell'Italia.

Invita quindi il Governo a rivalutare la sua posizione circa l'abrogazione dell'abuso di ufficio.

Con il parere contrario del relatore e dei rappresentanti del Governo, posto ai voti l'ordine del giorno è respinto.

Il [PRESIDENTE](#), ai sensi dell'articolo 40, commi 6-bis e 6-ter del Regolamento, trasmette gli emendamenti approvati alla Commissione affari costituzionali ed alla Commissione bilancio per l'espressione del prescritto parere.

Rinvia pertanto le dichiarazioni di voto finali e il voto del mandato al relatore alla prima seduta utile.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,10.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE
N. [808](#)

G/808/4/2 (già em. 2.0.10)

[Zanettin](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 808 recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare"

premessi che:

il disegno di legge in esame reca modifiche in materia di abuso d'ufficio, di intercettazioni, di misure cautelari, modifiche all'ordinamento giudiziario, in materia di incidenza di provvedimenti giudiziari nelle procedure per l'avanzamento al grado superiore dei militari;

l'articolo 610 del codice di procedura penale disciplina gli atti preliminari al giudizio di cassazione ponendo in rilievo le funzioni proprie della Corte di cassazione, quale supremo giudice di legittimità;

in particolare, il suddetto articolo disciplina il meccanismo di funzionamento della sezione-filtro per l'esame dell'inammissibilità dei ricorsi, prevedendo che se il presidente della corte rileva una causa di inammissibilità di un ricorso, lo assegna alla 7a sezione, il cui presidente fissa la data per la decisione in camera di consiglio;

l'articolo 615 del codice di procedura penale (Deliberazione e pubblicazione) dispone che la corte di cassazione delibera la sentenza in camera di consiglio subito dopo terminata la pubblica udienza salvo che, per la molteplicità o per l'importanza delle questioni da decidere, il presidente ritenga indispensabile differire la deliberazione ad altra udienza prossima. Se non provvede a norma degli articoli 620, 622 e 623, la corte dichiara inammissibile [c.p.p. 591, 606, comma 3] o rigetta il ricorso. La sentenza è pubblicata in udienza subito dopo la deliberazione, mediante lettura del dispositivo fatta dal presidente o da un consigliere da lui delegato,

impegna il Governo:

a valutare le modalità di intervento per modificare gli articoli 610 e 615 del codice di procedura penale per prevedere che una volta non rilevata una causa di inammissibilità dei ricorsi da parte del Presidente - con conseguente assegnazione all'apposita sezione - le sezioni giurisdizionali non possano più procedere alla declaratoria di inammissibilità dei medesimi ricorsi.

Art. 4

4.100

Il Relatore

Sostituire l'allegato 1 con il seguente:

*Allegato 1
(articolo 4, comma 1)*

*Sostituisce la tabella B allegata alla legge 5 marzo 1991, n.
71*

*«Tabella B
(prevista dall'articolo 1, comma 2)*

RUOLO ORGANICO DELLA MAGISTRATURA ORDINARIA	
A. Magistrato con funzioni direttive apicali giudicanti di legittimità: Primo Presidente della Corte di cassazione	1
B. Magistrato con funzioni direttive apicali requirenti di legittimità: Procuratore generale presso la Corte di cassazione	1
C. Magistrati con funzioni direttive superiori di legittimità:	
Presidente aggiunto della Corte di cassazione	1
Procuratore generale aggiunto presso la Corte di Cassazione	1

Presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche	1
D. Magistrati con funzioni giudicanti e requirenti direttive di legittimità	65
E. Magistrati con funzioni giudicanti e requirenti di legittimità nonché magistrati destinati all'esercizio delle funzioni di procuratori europei delegati innanzi alla Corte di cassazione	442
F. Magistrato con funzioni direttive requirenti di coordinamento nazionale: Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo	1
G. Magistrati con funzioni direttive di merito di secondo grado, giudicanti e requirenti	52
H. Magistrati con funzioni direttive di merito di primo grado elevate, giudicanti e requirenti	53
I. Magistrati con funzioni direttive di merito giudicanti e requirenti di primo grado	314
L. Magistrati con funzioni giudicanti e requirenti di merito di primo e di secondo grado, di magistrato distrettuale, di coordinamento nazionale presso la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e semidirettive di primo grado, di primo grado elevate e di secondo grado, magistrati destinati alle funzioni di procuratori europei delegati, nonché magistrati destinati alle funzioni requirenti di membro nazionale, aggiunto e assistente presso l'Eurojust.	9.977
M. Magistrati destinati a funzioni non giudiziarie	194
N. Magistrati ordinari in tirocinio	(numero pari a quello dei posti vacanti nell'organico)
TOTALE	11.103»

G/808/3/2 (già em. 4.0.8)

[Romeo](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 808, recante modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare,

premessi che:

l'Unione europea ha più volte invitato l'Italia a ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio, in modo da incrementare l'efficacia nella gestione dei procedimenti giurisdizionali;

il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) individua nella lentezza della giustizia civile un limite al potenziale di crescita del nostro Paese;

tra gli obiettivi del PNRR vi è quello di rafforzare la capacità amministrativa del sistema e sopperire alla carenza di professionalità tecniche;

a tal fine, appare opportuno rafforzare i consulenti tecnici di ufficio, figure che supportano il giudice nella formulazione della decisione finale;

impegna il governo, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con il coinvolgimento dei rispettivi ordini professionali, in linea con il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, nonché con il decreto del Ministro della Giustizia 4 agosto 2023, n. 109, a potenziare la figura del consulente tecnico di ufficio, garantendo una

preparazione adeguata dei soggetti chiamati a svolgere tale attività.

**2ª Commissione permanente
(GIUSTIZIA)
GIOVEDÌ 18 GENNAIO 2024**

115ª Seduta

Presidenza del Presidente

[BONGIORNO](#)

Interviene il vice ministro della giustizia Sisto.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE REFERENTE

[\(808\)](#) *Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il [PRESIDENTE](#), ricordando che si sono concluse le votazioni degli emendamenti e degli ordini del giorno, sottopone alla Commissione tre proposte di coordinamento formale del testo, pubblicate in allegato al resoconto (Coord. 1, Coord. 2 e Coord. 3), illustrandone i contenuti.

Con il parere favorevole del vice ministro SISTO, poste separatamente ai voti le tre proposte di coordinamento sono approvate.

Il [PRESIDENTE](#) informa che la Commissione affari costituzionali ha reso il parere non ostativo sugli emendamenti approvati dalla Commissione ma non è ancora stato espresso il parere della Commissione bilancio sugli emendamenti approvati nella seduta di ieri. Precisa pertanto che il voto sul mandato potrà essere effettuato una volta acquisito tale parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,50.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [808](#)

Coord.1

Il Relatore

All'articolo 1, comma 1, lettera e), capoverso «Art. 346-bis», al quarto comma, dopo la parola: «utilità» inserire la seguente: «economica».

Coord.2

Il Relatore

All'articolo 3, comma 1, lettera b), sostituire le parole: «provvedimenti cautelari custodiali» con le seguenti: «provvedimenti di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere».

Coord.3

Il Relatore

All'articolo 7, comma 1, lettera a), apportare le seguenti modificazioni:

1) dopo le parole: «mediante corrispondente riduzione» sopprimere le seguenti: «delle proiezioni»;

2) sostituire le parole: «bilancio triennale 2023-2025» con le seguenti: «bilancio triennale 2024-2026»;

3) sostituire le parole: «stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023» con le seguenti: «stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024».

**2ª Commissione permanente
(GIUSTIZIA)**

MARTEDÌ 23 GENNAIO 2024

116ª Seduta

Presidenza del Presidente

BONGIORNO

Interviene il vice ministro della giustizia Sisto.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(808) Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 gennaio.

Il PRESIDENTE avverte che sono pervenuti tutti i pareri richiesti sugli emendamenti approvati. Si può pertanto passare al voto sul mandato al relatore.

Interviene in dichiarazione di voto la senatrice LOPREIATO (M5S), che a nome del Gruppo del Movimento 5 Stelle annuncia il voto contrario sul mandato al relatore, rilevando che il provvedimento, erroneamente definito come una riforma della giustizia, in realtà non propone soluzioni di ampio respiro, ma si limita a creare le condizioni per favorire gli illeciti dei colletti bianchi. Il voto convintamente contrario si basa soprattutto sull'abrogazione del reato di abuso d'ufficio, che, come sottolineato anche dagli esperti in molte delle audizioni svolte dalla Commissione, rischia di creare un vuoto di tutela e di esporre l'Italia nei confronti dell'Unione europea, che invece chiede l'introduzione di norme per punire condotte analoghe. Esprime inoltre forti perplessità sulla rimodulazione della norma relativa al traffico di influenze illecite, che rafforza il *vulnus*, in connessione con l'abrogazione del reato di abuso di ufficio, ed esprime, infine, la contrarietà del suo gruppo alle nuove norme sulle intercettazioni che, limitandone la pubblicazione, compromettono la possibilità per i cittadini di conoscere fatti rilevanti di pubblico interesse.

Il senatore ZANETTIN (FI-BP-PPE), nel pronunciare il voto favorevole del suo Gruppo, esprime anzitutto un apprezzamento per il ministro Nordio che ha consentito un pieno coinvolgimento dei parlamentari sul piano normativo, atteggiamento che non sempre tutti i Governi hanno manifestato pretendendo dalla propria maggioranza l'approvazione di norme senza modifiche. Apprezza, pertanto, che sulla materia sia stato manifestato un confronto aperto tra Governo e il Parlamento. Dichiaro inoltre di condividere i principi generali alla base delle norme approvate nel disegno di legge, che si ispirano ad una logica garantista e liberale e di giusto equilibrio dei rapporti tra accusa e difesa nel processo penale. Con riferimento all'abrogazione del reato di abuso d'ufficio, osserva che, nei fatti, questo reato si era trasformato in una fattispecie a condotta evanescente, e che, pertanto, correttamente la maggioranza ha deciso di abrogarlo.

Il senatore BAZOLI (PD-IDP) interviene per esprimere il voto contrario del suo Gruppo, in primo luogo perché si tratta di un provvedimento dal respiro modesto, posto che la riforma organica della giustizia è stata fatta dal precedente Governo, con il ministro Cartabia. In secondo luogo perché molti temi sono stati affrontati in un modo che la sua parte politica ritiene sbagliato. Ad esempio, con riferimento alla abrogazione del reato di abuso di ufficio, appaiono poco convincenti le argomentazioni addotte dal Ministro e dalla sua maggioranza sullo scarso numero di condanne ascrivibili a questa fattispecie di reato: esistono infatti numerosi altri reati previsti dal codice penale che registrano un esiguo numero di condanne e non per questo se ne decide l'abrogazione. Giudica poi negativamente la modifica del reato di traffico di influenze illecite, in quanto sottrarrà all'area del penalmente rilevante tanti comportamenti - come quelli dei faccendieri negli appalti pubblici - che la collettività fatica a non considerare illeciti, e che attualmente sono perseguibili a tutela dell'interesse generale. Con la riformulazione proposta tali comportamenti saranno puniti eventualmente a titolo di truffa, sempre che ricadano nella fattispecie di questo reato; in caso contrario, i cittadini e l'interesse pubblico saranno del tutto privi di tutela. Con riferimento all'articolo 2, ed in particolare alle norme sulla conoscibilità delle intercettazioni, giudica negativamente le modifiche introdotte in quanto ritiene fondamentale, in uno Stato democratico, il controllo da

parte dell'opinione pubblica sul modo con cui lo Stato esercita un potere che incide sulla libertà delle persone. Le intercettazioni, infatti, quando acquisite legittimamente all'interno del procedimento penale, devono essere conosciute e conoscibili. Con riferimento poi alla composizione collegiale per i provvedimenti di custodia cautelare in carcere, ritiene che la previsione rivesta importanza esclusivamente per fini di propaganda politica, in quanto la l'organizzazione giudiziaria non dispone delle risorse necessarie per la realizzazione della norma. Il provvedimento, pertanto, non rappresenta affatto una riforma incisiva della giustizia, ma può, al contrario, creare problemi rispetto alla realizzazione degli obiettivi di riduzione dei tempi del processo, collegati al PNRR, previsti dalla riforma cosiddetta Cartabia. Sotto questo profilo esprime particolare preoccupazione anche per il disegno di legge in materia di prescrizione recentemente approvato dalla Camera dei deputati che aggraverà sicuramente questo aspetto.

La senatrice [STEFANI](#) (*LSP-PSd'Az*) annuncia il voto favorevole del suo Gruppo soffermandosi su alcune importanti innovazioni contenute nel disegno di legge non sottolineate dalla stampa che invece si è concentrata sulla sola abrogazione del reato di abuso d'ufficio. In particolare, il disegno di legge nel suo complesso, interviene sul tema delle intercettazioni nel solco delle conclusioni dell'indagine conoscitiva svolta proprio dalla Commissione giustizia. Il provvedimento interviene sia per tutelare il terzo estraneo al procedimento, sia per riaffermare la garanzia dei diritti della difesa attraverso le modifiche approvate all'articolo 103 del codice di procedura penale in materia di intercettazioni tra difensore e assistito. Sottolinea cioè, attraverso puntuali modifiche al codice penale e a quello di rito, il significato della separazione dei poteri anche con riferimento alla stampa, il cosiddetto quarto potere soprattutto in relazione allo spazio entro cui è consentita la conoscibilità degli atti del procedimento penale senza ledere le garanzie dell'imputato e della difesa. L'equilibrio delle posizioni delle parti nel processo rappresenta, d'altronde, il principio ispiratore del provvedimento anche in relazione alle modifiche introdotte all'istituto dell'interrogatorio di garanzia e all'appellabilità delle sentenze da parte del pubblico ministero. Nel ribadire il voto convintamente favorevole del proprio Gruppo, esprime particolare soddisfazione per l'accoglimento di alcuni emendamenti ma anche di alcuni ordini del giorno proposti da senatori della Lega, ed in particolare per l'accoglimento di un ordine del giorno che prevede una revisione della cosiddetta legge Severino.

La senatrice [CAMPIONE](#) (*FdI*) esprime il voto convintamente favorevole del Gruppo di Fratelli d'Italia sul disegno di legge di riforma in esame, riforma necessaria e coraggiosa a partire dall'abolizione del reato di abuso d'ufficio. Le ragioni a favore del mantenimento di tale fattispecie criminosa, infatti, sono contrarie ai principi di civiltà giuridica in quanto mantenere la punibilità di un comportamento soltanto perché potrebbe rappresentare la spia di un altro reato viola le garanzie sottese all'impianto costituzionale del diritto penale. Uguale apprezzamento esprime per la modifica della norma sul traffico di influenze illecite e sulle intercettazioni: tutte le innovazioni introdotte rappresentano infatti una rivoluzione culturale che tutela appieno le garanzie delle parti nel processo, senza recedere nella lotta contro la criminalità.

Posto ai voti, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 808, nel testo proposto dalla Commissione, autorizzandolo altresì a svolgere la relazione orale e ad apportare le necessarie modifiche di coordinamento.

La seduta termina alle ore 15,30.